



La famiglia Belier



Note tecniche:

Anno: 2014 **Durata:** 105 minuti **Origine:** Francia **Colore:** C **Genere:** commedia
Produzione: Jerico, Mars Films, France 2 Cinema Quarante 12 Films, Vendome Production Nexus Factory, Umedia
Distribuzione: BIM
Regia: Eric Lartigau

Attori: Karin Viard (Gigi), François Damiens (Rodolphe), Eric Elmosnino (Thomasson), Louane Emera (Paula), Roxane Duran (Mathilde), Ilian Bergala (Gabriel) Luca Gelberg (Quentin), Stephan Wojtowicz (il sindaco) Bruno Gomila (Rossigneux), Céline Jorrion (giornalista France 3), Jérôme Kircher (Il dottor Pugeot), Clémence Lassalas (Karène), Mar Sodupe (la sig.na Dos Santos), Manuel Weber (il veterinario)

Soggetto e sceneggiatura: Victoria Bedos e Stanislas Carrè De Malberg **Fotografia:** Romain Winding
Musiche: Evgueni e Sacha Galperine **Suono:** Cyril Moisson, Fred Demolder, Dominique Gaborieau
Montaggio: Luciano Pandolfelli
Scenografia: Olivier Radot **Costumi:** Anne Schotte **Casting:** Agathe Hassenforder

Trama: Nella famiglia Bélier, sono tutti sordi tranne Paula, che ha 16 anni. Nella vita di tutti i giorni, Paula svolge il ruolo indispensabile di interprete dei suoi genitori, in particolare nella gestione della fattoria di famiglia. Un giorno, incoraggiata da professore di musica che ha scoperto che possiede un dono per il canto, decide di prepararsi per partecipare al concorso canoro di Radio France. Una scelta di vita che per lei comporterebbe l'allontanamento dalla sua famiglia e l'inevitabile passaggio verso l'età adulta.

Premi: Premio Cesar a Louane Emerà come miglior promessa femminile, premio Lumiere a Louane Emera come miglior rivelazione femminile e a Karin Viard come miglior attrice

Critica:

A casa Bélier sono tutti dei gran chiacchieroni, eppure non vola una mosca. Logico, i Bélier sono sordi dalla nascita. Padre, madre, figlio, tutti sordi. Poi c'è Paula, la primogenita. Che non solo ci sente benissimo, ma un giorno scopre di avere una voce magnifica. Anzi una voce che fa paura. A lei per prima. Perché Paula è la bocca e l'orecchio dei genitori, che hanno una fiorente tenuta agricola in Normandia ma comunicano solo - brillantemente - nel linguaggio dei segni. Dunque Paula, che a 16 anni non ha ancora avuto il suo primo ciclo, oltre a andare a scuola è sempre pronta ad aiutare, magari accompagnando gli innamoratissimi genitori dal medico. (Fabio Ferzetti, *Il Messaggero*, 26 marzo 2015)

Paula è un'adolescente sensibile e premurosa, frequenta il liceo, si dedica al canto sotto la guida di un maestro che crede molto in lei, e si fa in quattro per sostenere la fattoria di famiglia ... Il fatto è che Paula è la sola della famiglia Bélier che non sia sordomuta. Lo sono il fratellino, la mamma, il papà che, intrepido e incurante del proprio deficit, si candida a sindaco. La faccenda del canto solleva nella ragazza un dilemma apparentemente senza soluzione. Il maestro è convinto che Paula abbia un dono naturale e vuole spedirla alla migliore scuola parigina, ma i genitori faticano ad accettare il distacco ... Commedia francese delicata e acuminata al tempo stesso, garbata e deliziosa ma al tempo stesso ferocemente problematica. (Paolo D'Agostini, *La Repubblica*, 26 marzo 2015)

La natura è bizzarra: se madre, padre e fratellino sono sordi, capita che la 16enne Paula Bélier ci senta bene e soprattutto abbia una voce che spacca. Tanto da concorrere come talento canoro per Radio France. Ma per la famiglia lei è l'unico "portavoce" con il mondo esterno, in quella Francia rurale dove gestire una fattoria - come hanno i Bélier - implica dotarsi di sempre più amore e innovazione, e lasciarli soli per andare a Parigi diventa una sfida esistenziale. (Anna Maria Pasetti, *Il Fatto quotidiano*, 28 marzo 2015)